

L' ARCHITETTO

Simona Bonini nasce a Rimini nel 1965.

Vive e lavora a Rimini, con varie esperienze in altre città italiane.

Oggi, parallelamente all' edilizia ed all' interior design , si occupa con passione di pittura. Proveniente dall' ateneo fiorentino consegue la laurea in "restauro e consolidamento delle strutture architettoniche" con 110/110 per proseguire il suo percorso professionale a Rimini, collaborando inizialmente con l'architetto Silvio Pulcinelli per il Triarchstudio e con lo studio tecnico paterno.

Per diversi anni ha praticato la professione in forma associata per poi proseguire autonomamente, diversificando i suoi percorsi progettuali, anche partecipando a master legati alla sua realtà operativa come quello sulla " progettazione alberghiera" (Wellness Design, Roma, 2006).

Progettazione e direzione lavori in cantieri soprattutto a committenza privata, dalle strutture ricettive alle abitazioni passando per centri direzionali e commerciali, alle decorazioni interne in varie città italiane.

L' ARTISTA

Simona Bonini nasce a Rimini nel 1965.

Oggi, parallelamente all' edilizia ed alla decorazione di interni si occupa di pittura, interesse che sorge agli inizi degli anni Novanta volto subito all' espressione pittorica contemporanea; si accosta al laboratorio "Fuoriluogo" di Loredana Matteini....."un gruppo che opera al di fuori di scuole, tendenze stilistiche e luoghi deputati all'arte pittorica per esprimere liberamente con tele e colori le proprie individuali tensioni e visioni artistiche, per il puro piacere di sperimentare e sviluppare percorsi autonomi di ricerca....."

Una passione nata prestissimo, fin da bambina, quando frequentando, negli anni Sessanta, l' innovativa scuola del Centro Educativo Italo Svizzero ed i suoi laboratori , acquisisce un approccio alternativo ad ogni forma di sapere e di arte applicata.

Non un accostamento classico alla pittura quindi, non volti, non riproduzioni, non panneggi o particolari canonici ma piuttosto nuove aggregazioni materiche, con l' uso ed il riuso di legno, stoffe, sabbie, terre e bitumi.

Affascinata dall' informale non può non essere influenzata dagli "sgocciolamenti" di Pollock o dalle combustioni di Burri.

La materia è protagonista assoluta anche delle opere di Simona Bonini , materiata, perche' lavorata, molteplici strati , spessori che creano il significato che ognuno vi cerca mantenendo comunque la semplicita' della sua intima essenza.

Un lavoro che puo' anche andare a ritroso, togliendo, lavando le superfici stesse che possono sorprendentemente rivelare "altro".

Nell' ultimo periodo sono gli abiti i protagonisti delle sue tele, da qui paesaggi definiti da maniche di camicie, visioni floreali originate da gonne o pantaloni fino al "dolore" espresso da una tuta da ginnastica.